

*Estratto da*

## **L'UTOPIA CAPITALISTA - Tattica e strategia del capitalismo avanzato nelle sue linee di tendenza**

**Ludd, consiglia proletari - Milano, gennaio 1970**

Dopo aver detronizzato la teologia, la scienza instaura il suo regno sull'umanità fondando il "cielo della conoscenza". Ma come tutto ciò che emana dall'economia, il cielo della scienza non è che il ribaltamento "celeste" di un'accumulazione dei significati separati di tutto, il capitale in sapere estorto all'esperienza di tutti, da sempre. C'è un mistero che la scienza non può svelare senza riprecipitare sulla terra: il mistero banale della totalità. La scienza spiega ogni cosa purché resti, appunto, una *cosa*. Una cosa per volta, come una palla per volta nel pallottoliere, un codice per volta nel computer, un linguaggio per volta nei congressi separati, una disciplina per volta nell'orario della scuola, una facoltà per volta nell'ateneo, una specializzazione per volta nella vita e la vita come specializzazione della separatezza.

★

Il progetto finale della scienza è ormai, in modo non più occulto, il dominio totale dell'oggetto sul soggetto, della natura sull'uomo, del non-essere, spacciato come dover-essere, sull'essere.

Mistificazione e occultamento sono i metodi con cui la tecnocrazia devia ed inibisce i bisogni reali dalla realtà, fa della realtà la riserva di caccia dei suoi esperimenti di laboratorio, dell'umanità un frammento della realtà frantumata, e della totalità organizzata la macchina inconsapevole che lavora alla propria autodistruzione. Scienze della produzione e scienze della natura, scienze dei mezzi e dei fini, sotto la direzione dell'economia, organizzano il grande spettacolo della "conquista del tutto": il regno delle macchine come regno della libertà, l'ibernazione come conquista dell'eternità.